



COMUNICATO STAMPA

Inaugurazione e presentazione del restauro della grande pala d'altare *Santa Teresa D'Avila in adorazione (1905), di Giuseppe Catani Chiti*

Chiesa di San Francesco, Prato, Venerdì 7 dicembre 2018 ore 11.00

Dopo una attenta opera di restauro, durata otto mesi e totalmente finanziata dall'**Associazione Pratese Amici dei Musei e dei Beni Ambientali**, verrà tolto il velo e mostrata questa grande pala del primo altare di sinistra della Chiesa, alla presenza delle autorità cittadine **S.E. Rev.ma Mons. Franco Agostinelli**, Vescovo di Prato, **Mons. Carlo Stancari**, Parroco della Chiesa di San Francesco, **Matteo Biffoni**, Sindaco di Prato e della stampa. Dopo i saluti preliminari delle autorità e di **Giorgio Arter**, Presidente degli Amici dei Musei di Prato, **Lia Brunori** della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Pistoia e Prato, e a seguire **Barbara Bersellini**, restauratrice, daranno delucidazioni sulle caratteristiche artistiche e sui risultati conseguiti.

Questa pala d'altare si trovava in cattivo stato conservativo, sia perché diffusamente tarlata, sia anche a causa di precedenti interventi poco accorti e della polvere del tempo che l'aveva ricoperta, così che non era possibile apprezzarla nella bellezza dei suoi colori e nel suo giusto valore artistico. Il restauro, affidato a Barbara Bersellini, restauratrice di provata professionalità e sotto l'attenta direzione della Soprintendenza, non solamente ha recuperato alla collettività parrocchiale e cittadina la qualità originale dell'opera pittorica, ma ha anche potuto mettere in luce qualità tecniche e artistiche del pittore, **Giuseppe Catani Chiti**, prima non apprezzabili e che lo rivalutano come artista. Di questi risultati tutte le parti interessate, Chiesa di San Francesco, Ufficio per i beni culturali della Diocesi di Prato, Soprintendenza, Amici dei Musei e restauratrice, sono particolarmente soddisfatte. Essendo l'artista pratese, è un motivo in più per essere contenti di averne recuperato la memoria e le qualità artistiche.

Breve nota biografica. Giuseppe Catani Chiti nacque a Prato nel 1866. Fu allievo in gioventù di Cesare Guasti e del pittore pratese Alessandro Franchi all'Accademia di Belle Arti di Siena. Si dedicò alla pittura di soggetti ispirati a devozione secondo stilemi neogotici, e la sua attività giovanile si svolse in terra senese. Nel 1896 trasferitosi a Firenze, l'artista intensificò la produzione di dipinti in stile (in Italia fu uno dei maggiori artisti affini alla corrente dei *Preraffaelliti*) e, con l'aiuto dei nove figli, condusse un atelier attivo sia nel restauro sia nell'esecuzione di interventi decorativi. Ebbe molte commesse in Italia e dall'estero. Nella sua città natale si conservano alcuni bozzetti (nel Museo di Palazzo Pretorio), il progetto di restauro degli affreschi esterni del Palazzo Datini (della Galleria degli

Alberti) e infine due pale d'altare (per la chiesa di S. Francesco, *Santa Teresa d'Avila in adorazione* e *Il Patrocinio di San Giuseppe*). La sua carriera è stata molto lunga, si è spento a Firenze nel 1945, le sue opere sono oggi conservate in collezioni sia italiane sia estere.

Per ulteriori informazioni:

info@sanfrancescoprato.it

Prato, 29 novembre 2018

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO

P.zza San Francesco, 10 – IT 59100 Prato

Tel. 0574 31555;

Fax: 05741664996

e-mail: info@sanfrancescoprato.it

www.sanfrancescoprato.it

APPORFONDIMENTI

Sintesi restauro della pala d'altare raffigurante *SANTA TERESA d'AVILA IN ADORAZIONE* opera di Giuseppe Catani Chiti (1905), Chiesa di San Francesco, Prato.

La grande Pala dedicata a Santa Teresa d'Avila si trovava nella navata sinistra della Chiesa, da dove è stata spostata, per la prima volta dalla sua realizzazione, all'interno del complesso monumentale di San Francesco per iniziarne il restauro.

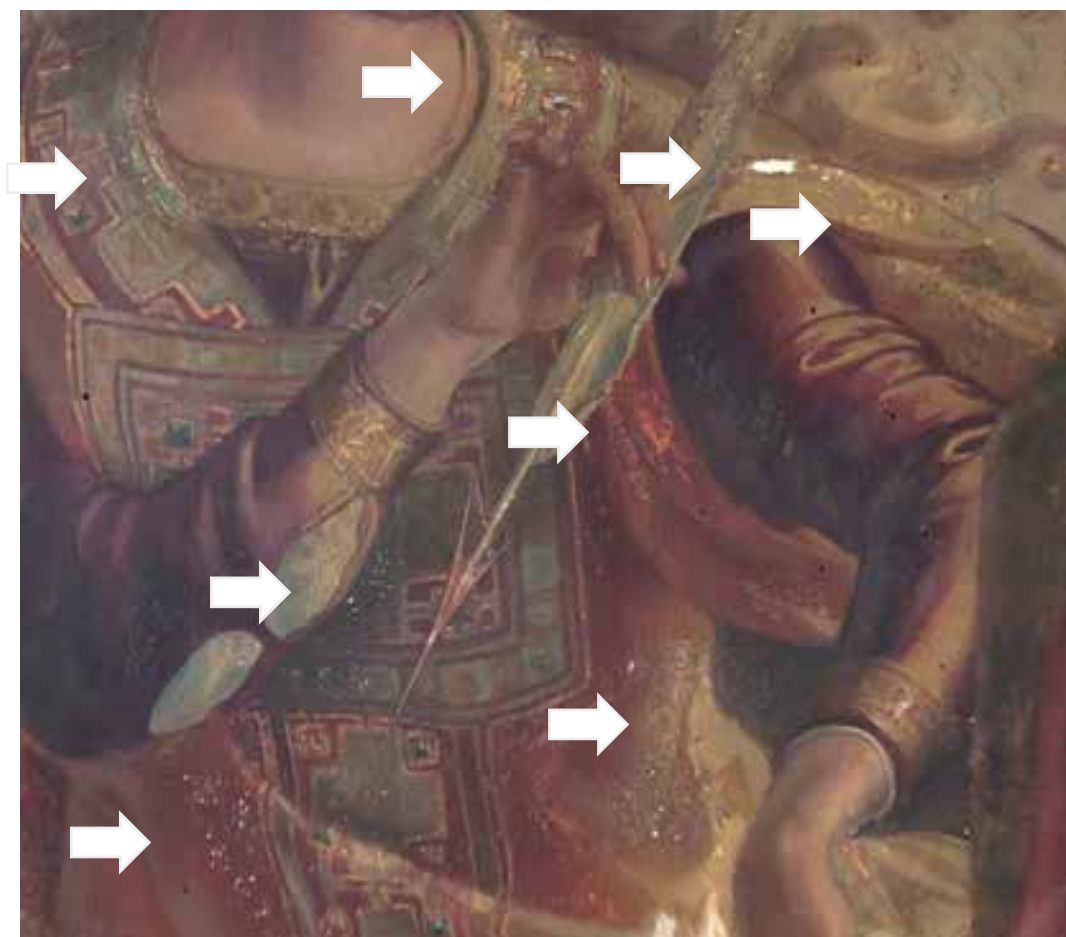
Sin da subito la massiccia presenza di fori di sfarfallamento di insetti xilofagi rendeva necessario un profondo intervento antitarlo, eseguito due volte a distanza di tempo sul retro della tavola, sino alla completa saturazione del legno.



La pala dal punto di vista strutturale, appariva in buone condizioni; mentre dal punto di vista estetico erano presenti visibili aloni, ingiallimenti bruno-grigiastri dovuti al viraggio di una vernice sicuramente non originale e data senza l'accortezza di eseguire un intervento di pulitura preliminare, perfettamente riscontrabile nella traccia perimetrale lasciata dalla cornice che copriva in parte la pala.



La spessa vernice che durante la stesura miscelandosi con lo sporco è risultata semicoprente, faceva apparire la pala molto scura e soprattutto nascondeva piccole, ma innumerevoli lesioni dovute alla perdita della pellicola pittorica originale, ma già ad una ravvicinata osservazione era possibile individuare la presenza di ritocchi datati e di due differenti tipologie, eseguiti in due epoche diverse e con materiali non idonei.



Le indagini diagnostiche a lampada di Wood, attraverso la fluorescenza UV, hanno confermato la natura delle alterazioni che la superficie pittorica aveva subito nel tempo, sia per cause naturali, sia per gli interventi di restauro precedenti. In molti punti purtroppo, la pellicola pittorica risultava irrimediabilmente persa.



L'intervento di pulitura è iniziato con il Test di Solubilità. Sono stati eseguiti tutta una serie di tasselli di pulitura con miscele di solventi e gradazioni differenziate, procedendo lentamente e gradualmente.



Solo una attenta pulitura eseguita per gradi ha permesso quindi di togliere prima gli eccessi di sporco e solo successivamente la vernice soprapposta, con la finalità di preservare completamente la vernice originale del dipinto raggiungendo un risultato di nitidezza ed assonanza.



A pulitura terminata, dove necessario sono state eseguite stuccature di riempimento, per poi proseguire con la reintegrazione pittorica per ridare una lettura corretta dell'intera opera e farla tornare al suo antico splendore.

PRIMA E DOPO L'INTERVENTO DI RESTAURO



Firenze, 29 novembre 2018

Barbara Bersellini

L'ACHEROPITA S.A.S. di Barbara Bersellini & C.

CONSERVAZIONE, RESTAURO, MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO.

iscrizione n.ro 11131 della Direzione Generale della Soprintendenza per i beni Architettonici

Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici della Toscana.

studio 50133 Firenze, via Francesco Caracciolo n. 63 tel. 392-6974998

P.I. 05772760483

acheropita@virgilio.it

www.barbara-bersellini.com